

La Sardegna resta in zona arancione

Il Tar ha respinto il ricorso presentato dai legali della Giunta che avevano contestato l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza

La Sardegna resta in zona 'arancione'. È quanto ha deciso respingendo il ricorso della Regione contro la decisione del governo che con l'ordinanza firmata lo scorso 22 gennaio dal ministro della Salute Roberto Speranza aveva declassato l'isola in arancione. Contro la decisione dell'esecutivo la Regione aveva presentato ricorso (una carta già tentata in passato dalla Lombardia) contestando le misure più restrittive per il contenimento della diffusione del Covid 19 stabilite dall'ordinanza decisa dall'esecutivo.

La Sardegna resta zona arancione: respinto il ricorso della giunta regionale

Il Tar però ha dato torto alla Regione. Il provvedimento arriva con un decreto monocratico del presidente del Tar, Dante d'Alessio, a fronte dell'istanza urgente presentata dai legali della Giunta che avevano chiesto una decisione immediata ancor prima della discussione della richiesta cautelare che verrà discussa il 17 febbraio.

"Difendiamo i legittimi interessi e i diritti della Sardegna contro un provvedimento immotivato - aveva fatto sapere il governatore Christian Solinas -, che danneggia gravemente il nostro tessuto economico e produttivo affliggendo l'isola con un nuovo insopportabile atto di prevaricazione. Dietro questi colori ricordo ci sono persone, attività economiche e produttive. Oggi tutti gli indicatori consentono di mantenere il territorio in zona gialla, permettendo la prosecuzione di queste attività, già duramente provate dal perdurare della pandemia, e alle persone di continuare il proprio lavoro".

Ma perché la regione contesta l'ordinanza di Speranza? Solinas aveva definito "immotivata" la collocazione dell'isola in arancione. "Come ho più volte detto, nemmeno è possibile individuare con certezza a quali dati si sia fatto riferimento per adottarla. I dati da noi trasmessi dopo essere stati tardivamente avvisati dal Ministero, quelli pubblicati da Agenas e il confronto con gli indicatori di altre regioni in zona gialla, confermano l'ingiustizia del provvedimento adottato" aveva spiegato il governatore, "tanto più che sono stati attivati numerosi nuovi posti in terapia intensiva e l'indicatore RT non è mai stato tale da giustificare la collocazione in arancione. Non vi è alcun sovraccarico dei servizi assistenziali. L'ultimo rapporto Gimbe conferma una situazione pienamente sotto controllo e in continuo miglioramento".

"I dati non erano sbagliati": perché il Tar ha respinto il ricorso della Sardegna

Nel decreto cautelare del Tar viene spiegato che i dati e i parametri che hanno comportato il declassamento della Sardegna in zona arancione "non sono risultati successivamente erranei". Per questo "non può condividersi la tesi sostenuta dalla Regione secondo cui la classificazione della Sardegna in zona arancione è stata determinata da una valutazione discrezionale ed immotivata degli organi tecnici dell'Amministrazione (...)". In particolare, si legge ancora nel provvedimento del Tar, "per la Regione Sardegna, nel periodo di rilevazione, erano risultati peggiorati quattro indicatori importanti: la percentuale di occupazione dei posti letto nelle terapie intensive, l'incidenza dei casi attivi ogni 100.000 abitanti, l'andamento dei focolai e la completezza e la velocità di trasmissione dei dati". Il Tar fa poi notare che la normativa vigente "prevede una possibile riclassificazione migliorativa quando i parametri risultino positivi in due



Peso:99%

report consecutivi" e "solo nei confronti della Regione Lombardia risulta sia stata effettuata una variazione anticipata perché è stata dimostrata l'erroneità dei dati che erano stati precedentemente trasmessi dalla stessa Regione Lombardia".

La Sardegna resta dunque in zona arancione insieme a Puglia, Sicilia, Umbria e la Provincia Autonoma di Bolzano. Tutte le altre Regioni e Province Autonome sono in area gialla. Ad oggi non c'è nessuna regione in zona rossa.



Peso:99%